

NATALE 2013

La Comunità
Parrocchiale di



Collebeato



Un Natale di Speranza pag. 2



I Cresimati a Roma pag. 5



Confraternita
dei Sacri Tridui pag. 8 - 9

In questo numero:

Un Natale di Speranza	pag. 02
Modifiche al Padre Nostro	pag. 03
Ricordando le Missioni	pag. 04
I Cresimati a Roma	pag. 05
Azione Cattolica	pag. 06
Caritas Parrocchiale	pag. 07
Confraternita dei Sacri Tridui	pag. 08
Confraternita dei Sacri Tridui	pag. 09
Gli Auguri del Coretto	pag. 10
Corale Parrocchiale SOS	pag. 11
Mons. Luigi Novarese	pag. 12
CAG e Gruppo Missionario	pag. 13
Festa del Ciao	pag. 14
Anagrafe Parrocchiale	pag. 15
Natale al Cinema	pag. 16

AUGURI!



Un Natale di Speranza

Viviamo in un tempo difficile: famiglie a corto di reddito, lavoro che manca, aziende che chiudono, giovani che pensano ad un futuro che non si prospetta. Quanti disagi, quante sofferenze... e quanta mediocrità. «Non lasciatevi rubare la speranza». E' quasi un grido che Papa Francesco lancia spesso nei suoi interventi pubblici. È un invito forte che scuote il cuore di tutti, «*La speranza - sottolinea il Papa - è una grazia, è un dono di Dio, è la virtù di chi, sperimentando il conflitto, la lotta quotidiana tra la vita e la morte, tra il bene e il male, crede nella Risurrezione di Cristo, nella vittoria dell'Amore*».

La speranza, per noi cristiani, ha un volto ben preciso che contempleremo nel mistero del Natale. La nostra speranza è Gesù, la Parola del Padre fatta carne. «Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia» (Lc 2,12), disse l'angelo ai pastori di Betlemme duemila anni fa.

Un Dio che si presenta bambino per guardare l'umanità dal basso. Un bambino incapace di parlare ma che ci dona la notizia più bella e sconvolgente, quella di cui ciascuno ha immensamente bisogno e che riempie di consolazione: Dio ci ama con una tenerezza senza pari e ci dona la forza di diventare a nostra volta amore. Il bambino di Betlemme ci dice, come ce lo ricorda ogni bambino che nasce in ogni parte del mondo, che Dio non si è stancato di noi. Egli sa che noi abbiamo bisogno di non essere soli. Ci vede continuamente mendicanti d'amore, di amicizia, di solidarietà, di tenerezza e ci dice: «Tu non temere, perché io sono con te» (Is 41,10).

Gesù viene a farci sentire la sua solidarietà, a provocare il desiderio di cose nuove, di cose vere senza assuefarci alle situazioni negative che ci circondano. E' l'invito ad affidarci a Lui, certi che tutto sarà risanato.

Ecco il Natale. Anche a noi, però, viene chiesto di metterci in cammino, come Maria e Giuseppe, come i pastori e come i santi magi. Ci viene chiesto di cercare la luce uscendo dalle tenebre, di compiere l'esodo non sempre facile e indolore dai nostri

egoismi, chiusure e autosufficienze.

Incontrare Gesù, il segno della speranza, significa impegnarci per il bene, riprendere a gustare il senso bello della vita per ritrovare quella fede che abbiamo ricevuto e che forse si sta affievolendo. Un racconto narra che, una sera, un anziano capo indiano, raccontò al nipote la battaglia che avviene nel cuore dell'uomo. Gli disse: «Figlio mio, la lotta è fra due lupi che vivono dentro di noi. Uno è infelicità, paura, preoccupazione, gelosia, dispiacere, auto commiserazione, rancore, senso di inferiorità. L'altro è felicità, amore, speranza, serenità, gentilezza, generosità, verità, compassione». Il piccolo rimase pensoso, poi domandò: «Nonno, quale lupo vince?». Il saggio rispose semplicemente: «Quello a cui dai da mangiare».

Per ritrovare la serenità, secondo il vangelo, c'è certamente bisogno dell'aiuto di Dio ma anche noi dobbiamo fare la nostra parte. Auguro un sereno e santo Natale a tutti voi.

Don Roberto



Modifiche al Padre Nostro

Da duemila anni preghiamo il Padre Nostro e nessuno si è mai sognato di cambiare la preghiera insegnataci da Gesù, e ora, sento parlare di modifiche. Perché?

L'unica preghiera che ci ha insegnato Gesù è giunta a noi attraverso i Vangeli in due diverse formulazioni: quella di Matteo, adottata per la preghiera (6,9-13) e quella più breve di Luca (11,2-4). In queste due discordanze della Scrittura c'è già un insegnamento: per la preghiera cristiana non sono determinanti i singoli vocaboli nella loro materialità e nel loro numero, ma i sentimenti contenuti che esprimono. La preghiera cristiana non ha nulla da spartire con le formule magiche misteriose, immutabili e incomprensibili.

Quasi certamente Gesù pronunciò il Padre Nostro (o un testo simile) in aramaico. Questa preghiera, così come la tramandavano i suoi discepoli qualche decennio dopo la resurrezione di Gesù, fu messa per iscritto ed è giunta fino a noi in greco. Già in questo passaggio, che ci è possibile analizzare, si notano sfumature diverse, inevitabili in ogni traduzione. Un esempio: l'aggettivo quotidiano riferito al pane traduce un'espressione avverbale greca (epiùsion) che san Girolamo (+ 420) traduce con "supersubstantialem", cioè evidente riferimento a un alimento che supera la semplice materialità del cibo quotidiano. Altri testi traducono con "necessario o permanente".

Nella liturgia, e di conseguenza anche nella preghiera del popolo, si è imposto l'aggettivo "quotidianum", proposto dalla traduzione della Bibbia detta "Vetus Latina". Per secoli la preghiera del Padre Nostro è stata recitata in latino anche dal popolo. Solo con l'imporsi della lingua italiana si è data maggior attenzione alla traduzione della Bibbia e di conseguenza anche del Padre Nostro (le altre preghiere, cosiddette del buon cristiano, compresa l'Ave Maria, sono state aggiornate secondo le esigenze della lingua italiana nel 1967). Con l'introduzione

dell'italiano nella liturgia si impose anche una traduzione ufficiale della Bibbia. Per gli attuali lezionari, i vescovi adottarono nel 1971 un testo pubblicato dall'Utet e curato da valenti biblisti.

Dal 1988 è stata avviata una traduzione più fedele ai testi originali e più aderente alle attuali esigenze della lingua italiana. E' in questo contesto che sono state avanzate proposte per la traduzione di alcune espressioni della preghiera del Signore. Qualcuno proponeva di rendere più chiara l'espressione fortemente semitica "sia santificato il tuo nome". La traduzione interconfessionale (1985), per esempio, ha: "fa che tutti ti riconoscano come Dio", poiché questo è il senso della frase. Altra proposta riguardava la formula che nell'originale greco suona così "rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori". Il verbo al passato è assai più impegnativo.

Con tutto ciò la traduzione della Bibbia per l'uso liturgico, approvata dai vescovi italiani nel maggio 2002 e che entrerà in vigore con la pubblicazione della terza edizione del Messale Romano e dei relativi lezionari, riduce al minimo i cambiamenti del Padre Nostro per rispettare al massimo l'abitudine prassi orante del popolo cristiano. Nella richiesta di perdono si è lasciato il presente e si è aggiunto solo "l'anche". Si è cercato soprattutto di esprimere più correttamente il senso originario dell'espressione "non c'indurre in tentazione", troppo dipendente dal latino e soggetta a malintesi.

La nuova formulazione suona: "e non abbandonarci alla tentazione" (nei Paesi francofoni si recita: "non sottometterci alla tentazione"). Infine il Male dal quale preghiamo di essere liberati è proposto con la maiuscola per indicarne la natura personale. Come si vede, nessuno manipola la preghiera del Signore; si tratta invece, di esprimere fedelmente il pensiero di Gesù. Le parole devono cambiare per dire le stesse cose in tempi e luoghi diversi. ***



Consiglio Pastorale del 13/11/2013

Alle ore 20.45 si apre la seduta del Consiglio con il consueto momento di preghiera.

Don Roberto introduce il primo punto all'ordine del giorno relativo alla verifica della Missione Parrocchiale. Le percentuali segnalate dai Missionari, sulle loro schede di monitoraggio, rispettano quanto il CPP ha ipotizzato nell'analisi compiuta prima della scelta di attuare la Missione ovvero due terzi di famiglie contattate, di cui una parte di queste ha rifiutato l'incontro, e un terzo non trovato al domicilio. Per meglio inquadrare la situazione, prima della discussione, il parroco legge i commenti presenti sulle schede, sia quelle delle visite che quelle dei Centri di Ascolto, entrambi riferiti alla prima settimana di missione. Per quanto concerne i Centri di Ascolto la presenza maggiore in un singolo incontro è stata di 35 persone, la media statistica è invece di 15 persone a sera per ogni zona. I pareri dei missionari sono nell'insieme positivi e le impressioni raccolte nel corso della Missione fanno sperare nella possibilità di ripetere alcune iniziative che hanno raccolto alto gradimento come ad esempio la Via Crucis itinerante. I Missionari propongono di effettuare un incontro con le famiglie che hanno ospitato i Centri di Ascolto per valutare la possibilità di una continuazione dell'esperienza. Don Roberto a questo punto lascia aperta la discussione. La prima osservazione riguarda l'orario

delle visite, valutato piuttosto limitante, e la mancanza di un messaggio/biglietto lasciato dai missionari a fronte di assenza della famiglia. Per quanto concerne l'orario il parroco fa presente che, consci dei limiti del caso, volutamente ne è stata data ampia informativa in aggiunta al fatto che era possibile segnalare in segreteria parrocchiale l'impossibilità della presenza chiedendo come appuntamento l'incontro con i missionari. Nota segnalata come dolente è stata la contestualità, nella serata conclusiva, della programmazione cinematografica dovuta ad inconveniente organizzativo.

In merito alla continuazione dei Centri di Ascolto i presenti si dimostrano concordi sulla positività della proposta che però deve essere effettuata da persone preparate in modo da poter gestire l'assemblea. In alcune serate dei Centri di Ascolto sono emerse situazioni personali piuttosto delicate da nostri parrocchiani che avevano la necessità di essere ascoltati, perché non considerare quindi anche visite periodiche alla famiglie che hanno bisogno di conforto? La proposta è positiva bisogna però individuare le persone da demandare a tale compito su specifico mandato parrocchiale, si decide quindi di rimandare la valutazione ad un momento successivo. Al termine delle varie discussioni il Consiglio propone gli impegni per l'Avvento.

Alle ore 22.30 la seduta è sciolta. ***

Ricordando le Missioni

Sono passati ormai due mesi dalla conclusione della Missione Parrocchiale ma tutti noi ancora conserviamo vivo il ricordo dei giorni trascorsi con i padri le suore ed i laici che ci hanno accompagnato in questa esperienza, delle celebrazioni solenni del mattino, della preghiera fatta

insieme alla Tenda dell'Incontro, delle riflessioni proposte nei Centri di Ascolto e nelle serate in Chiesa. Sono stati giorni di incontro intenso con il Signore e tutto questo ha creato diverse occasioni di incontro delle persone che "vivono" la Comunità, dando modo di rinsaldare vecchie amicizie e di

crearne di nuove. E' stato un tempo di grazia in cui ognuno ha apprezzato un gesto, una parola, un incontro, un sorriso, un momento particolare; questo ci ha molto unito, non possiamo rischiare che vada archiviato nei bei ricordi.

Uno dei momenti più apprezzati è stato il Centro di Ascolto nelle nostre case: apprezzato tanto da chi ha ospitato, quanto da chi ha partecipato e molti hanno espresso il desiderio di continuare con questa esperienza. I Padri Oblati ci hanno fatto gustare la bellezza di stare insieme tra di noi attorno alla Parola per crescere nella testimonianza ed è positivo che sia rimasto il desiderio e anche il bisogno di rivivere questi momenti e adesso tocca a noi ritrovarci e continuare a leggere e riflettere sulla Parola, condividere il nostro vissuto di cristiani con tanta semplicità, ma con tanta voglia di volerci bene come il Signore ci ha insegnato. Buon impegno a tutti. *F.B.*



In "visita" da Papa Francesco

Quale regalo migliore per un gruppo di cresimati della nostra comunità che essere accompagnati dalle proprie famiglie e dai propri catechisti in pellegrinaggio a Roma, proprio la settimana successiva ad aver ricevuto i sacramenti di Confermazione ed Eucaristia?

L'esperienza è stata davvero arricchente per tutti. Non solo, infatti, abbiamo avuto

la possibilità di visitare una magnifica città, ricca di storia, dove la cultura cristiana permea ogni angolo di strada, abbiamo trascorso del tempo approfondendo la conoscenza di persone che non frequentiamo abitualmente, apprezzandone la compagnia, ma soprattutto abbiamo potuto vivere da vicino l'Angelus di Papa Francesco.

Piazza San Pietro, gremita come sempre, ci ha accolto in un tripudio di culture che si fondevano senza differenze. Il senso d'attesa e di fratellanza, i volti sorridenti di persone provenienti da ogni parte del mondo hanno fatto da cornice al nostro incontro con il Santo Padre. L'emozione è stata davvero forte quando è apparso un piccolo puntino bianco alla finestra. Nonostante la lontananza fisica, il cuore lo percepiva lì, affianco a noi, e quando la sua voce, con il consueto saluto, ha risuonato nella piazza il senso di





Comunità Parrocchiale di Collebeato

comunione è stato ancora più forte. Le sue parole ci hanno invitato, nuovamente, ad affidarci con fiducia alla Misericordia del Padre, sempre pronto ad accoglierci e perdonarci anche quando i nostri peccati sono davvero enormi. Il suo invito alla conversione non è rimasto mera parola scavando nel profondo dei cuori e diventando seme di salvezza per chi ha aperto non solo le orecchie all'ascolto!

E per finire, un grande e doveroso grazie a quei genitori che si sono spesi e prodigati per rendere possibile quest'avventura così speciale che resterà scritta nella memoria dei nostri ragazzi e delle loro famiglie per tutta la vita!

Non possiamo dimenticare di ringraziare anche Don Daniele per i preziosi consigli su dove poter apprezzare la vera cucina romana e non solo!! ***



“L'AC che vorremmo essere oggi e domani”

Il cammino assembleare che abbiamo vissuto in questi mesi ci ha portati a riflettere sul nostro essere Azione Cattolica a Collebeato, verificando chi siamo oggi e quello che desideriamo progettare per il futuro come associazione di laici impegnati al servizio della Chiesa all'interno della nostra comunità.

Per operare bene non è possibile affidarsi solo alla buona volontà, ai desideri e alle paure, ma bisogna affidarsi alla guida dello Spirito Santo; per fare ciò è importante il discernimento, cioè il “riconoscere l'azione di Dio nella vita, dare un senso a quanto accade a partire dal Suo Amore, scegliere nella Sua luce” (cfr. ACI, Progetto formativo, 2004, pag. 52).

È fondamentale che in un'associazione come la nostra ciascuno partecipi e porti il suo contributo; in tal senso si parla di corresponsabilità, che dà la possibilità di condividere le decisioni che non vengono mai imposte ma ascoltate reciprocamente e ragionate collettivamente.

Dal discernimento e dalla condivisione fatti insieme è nato un documento dal titolo “L'AC che vorremmo essere ora e domani” che è stato approvato dall'assemblea parrocchiale e che sarà il riferimento del cammino associativo dei prossimi tre anni.

Alcune sfide e alcuni ambiti, vecchi e nuovi, in cui vorremmo provare a cimentarci nel prossimo triennio sono: la spiritualità, la formazione, l'attenzione alle famiglie, la diocesanità.

Sarà quindi compito del nuovo consiglio parrocchiale curare la vita dell'associazione programmando attività comuni ai settori e verificandole, facendo da tramite e mediando con le indicazioni e le proposte che verranno date dal centro diocesano.

A conclusione dell'assemblea parrocchiale che si è svolta venerdì 6 dicembre, dopo aver approvato e discusso insieme il documento assembleare, è stato eletto il nuovo consiglio parrocchiale che risulta essere così formato: Vecchi Elisa e Bonera Gabriella (rappresentanti degli educatori ACR), Fracascio Elisabetta e Bregoli Alice (rappresentanti dei giovani), Venturini Barbara e Mazzolini Viviana (rappresentanti degli adulti). La persona che verrà proposta al vescovo dal nuovo consiglio parrocchiale per la nomina a presidente è Mara Turelli.

Affidiamo a Maria, regina dell'Azione Cattolica, il cammino e il lavoro del nuovo consiglio e preghiamo perché accompagni ciascuno di noi nel proprio cammino personale verso la santità.

Caritas Parrocchiale

La crescente crisi economica sta creando seri problemi anche a famiglie della nostra comunità, alcune delle quali non riescono ad avere sufficienti risorse finanziarie per fronteggiare le spese necessarie al proprio sostentamento. Tale situazione, del tutto nuova per le dimensioni raggiunte, richiede un maggior sforzo di solidarietà da parte di chi si trova nella possibilità di prestare aiuto e, nel contempo, una migliore razionalizzazione ed efficacia operativa delle realtà caritative presenti nella nostra Parrocchia.

In tale ottica è stata recentemente allestita la nuova sede operativa della Caritas che consente la sistemazione ottimale di abbigliamento e di beni alimentari da distribuire a chi ne ha bisogno, garantendo nel contempo un ambiente accogliente e rispettoso della privacy. Giovandoci anche del confronto con Caritas Parrocchiali più strutturate, ci siamo resi conto che non basta fornire un aiuto economico: serve anche una disponibilità/capacità ad analizzare insieme all'assistito le concause del suo stato di bisogno. Ad esempio è emerso che in alcuni casi ci sono consuetudini di spesa non indispensabili, legate a vecchie abitudini e/o a sollecitazioni dei media che portano all'acquisto di beni voluttuari. Altro fenomeno gravissimo ed in preoccupante aumento è lo sperpero di danaro nel gioco: è una grave dipendenza che coinvolge persone di ogni età e ceto sociale che sta portando alla rovina economica intere famiglie, con ripercussioni molto negative anche a livello psicologico ed affettivo. Ovviamente riuscire ad “aiutare” chi si trova in queste situazioni non è facile: servono predisposizione d'animo e adeguata preparazione. A tale scopo abbiamo iniziato un percorso formativo con l'aiuto di un consulente della Caritas Diocesana che consentirà di rendere operativo entro il 2014 un Centro di Ascolto dove alcuni volontari saranno a disposizione di chi si trova in difficoltà. In tale contesto

di condivisione sarà possibile comprenderli ed aiutarli a prendere consapevolezza della loro situazione, focalizzando meglio anche le modalità di aiuto.

Un'importante iniziativa della Caritas è il **MICROCREDITO**. Grazie alla Convenzione stipulata dalla Caritas con il Credito Cooperativo di Brescia è possibile ottenere un finanziamento fino a 3.000 euro rimborsabile in 36 rate mensili da parte di coloro che si trovano in temporanea difficoltà economica a causa di una spesa imprevista e/o per una perdita temporanea di reddito. Chi è interessato può lasciare il proprio recapito presso la Segreteria della Parrocchia o presso il Responsabile dei Servizi Sociali del Comune; verrà contattato al più presto dal referente Microcredito per formalizzare la richiesta di finanziamento.

Per aiutare le famiglie che si trovano in una situazione di estrema difficoltà finanziaria è stato previsto un'ulteriore forma di finanziamento denominata **PRESTITO DELLA SPERANZA** che consiste nell'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato di importo non superiore a **6.000,00 euro** per le famiglie in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale **della durata di 5 anni. I destinatari sono le famiglie giuridicamente costituite** o il genitore affidatario dei figli, che hanno perso il lavoro e che si trovano in temporanea difficoltà economica. **(NO coppie di fatto – NO divorziati – SI separati – SI divorziati ma risposati)**. E' contemplata la possibilità di avere un preammortamento di 12 mesi, iniziando a rimborsare dal 13° mese fino al 72° mese. Anche in questo caso chi è interessato può lasciare il proprio recapito presso la Segreteria della Parrocchia o presso il Responsabile dei Servizi Sociali del Comune; verrà contattato al più presto dal referente Microcredito per formalizzare la richiesta di finanziamento.



Confraternita dei Sacri Tridui

01 Def. Rinaldo - Riny - Luciana
 02 Def. Bono Mari - Margherita e Giuseppe
 03 Def. Bono Giovanni
 04 Def. Bonera Maria Rosa e Gino
 05 Def. Fam. Bonera - Saiani
 06 Def. Fam. Bianchi - Paletti
 07 Def. Antonelli Francesco e Rosa
 08 Def. Fam. Guerini - Zanetti
 09 Def. Meschini Enrico-Felice-Giulia e Maria
 10 Def. Fam. Dizioli e Ambrosi
 11 Def. Abati Giuseppe
 12 Def. Morandi Adele
 13 Def. Fam. Guerini - Schirolli
 14 Def. Fam. Blesio
 15 Def. Fam. Colosio - Lussignoli
 16 Def. Rigosa Luigi
 17 Def. F.lli Lumini
 18 Def. Fam. Rizzini
 19 Def. Piccioli e Bottarelli
 20 Def. Guido e Rosa
 21 Def. Bolpagni Firmo, Rosa e Luigi
 22 Def. Piccinelli Giovanni
 23 Def. Formenti, Zani e Ruffini
 24 Def. Fam. Rigosa e Ghidoni
 25 Def. Fam. Cherubini e Frassine
 26 Def. Anderloni Marisa
 27 Def. Turelli Domenico e Spandra Domenica
 28 Def. Fam. Paletti Andrea
 29 Def. De Tora e D'Antonio
 30 Def. Fam. Pizzamiglio e Laini
 31 Def. Falsina e Rigosa
 32 Def. Magri - Penocchio
 33 Def. Fam. Mazzolini e Gorlani
 34 Def. Bertoni Rosa e Balotelli
 35 Def. Fam. Bono e Raccagni
 36 Def. Fam. Danesi e Bonera
 37 Def. Antonelli Francesco
 38 Def. Rosati Emma e Fam. Casella
 39 Def. Cingia Severino e Chiari Teresa
 40 Def. Andreoli Domenico Senior e De Peri Maria
 41 Def. Nicolini Luigi
 42 Def. Gasparini Antonio
 43 Def. Bianchi Giacomo - Rodella Maddalena
 44 Def. Bianchi Giovanni
 45 Def. Cristofolletti Vittorio e Rodella Teresa
 46 Def. Ramoni Spirito e Rodella Vittoria
 47 Def. Bagliani Costantino
 48 Def. Cozzarelli Ottorino
 49 Def. Così Margherita
 50 Def. Quaresmini Luigi e Maria
 51 Def. Sorelle Dusi Orsola e Cecilia
 52 Def. Archetti Luigi e Maria
 53 Def. Maggi Pierina
 54 Def. Franco

55 Def. Accini - Benedetti
 56 Def. Frassine Battista e Bontempi Lucia
 57 Def. Salvi Mario
 58 Def. Fogazzi Umberto e Sala Savina
 59 Def. Frassine Giuseppe
 60 Def. Palini Luigia e Peli Angela
 61 Def. Giovanni Peli
 62 Def. Giuseppina e Severino Ceretti
 63 Def. Fam. Almici - Biemmi
 64 Def. Fam. Cherubini Luigi e Franco
 65 Def. Fam. Cherubini Pietro - Angela e Daniele
 66 Def. Fam. Marocchi Carlo - Rosa - Pietro e Giuseppe
 67 Def. Fam. Moneta - Scartuzzoni
 68 Def. Fam. Previcini - Gagliandi
 69 Def. Fam. Riva - Capo
 70 Def. Fam. Rebecchi-Pezzotti-Tiraboschi-Mariani
 71 Def. Bozza Francesco e Defunti Antonelli
 72 Def. Fam. Bonera - Saiani
 73 Def. Pilatti
 74 Def. Zanetti Lorenzo e Bontempi Teresa
 75 Def. Benedetti Domenico e Castrezzati Luigia
 76 Def. Dara Natalina
 77 Def. Rosa e Verio Guerini
 78 Def. Giuseppe Antonelli e Famiglia
 79 Def. Traini Giovanni e Anna
 80 Def. Famiglia Danesi
 81 Def. Saiani Marini e Ventura Luigia
 82 Def. Benini e Dizioli
 83 Def. Tonoli Amadio
 84 Def. Ghidoni Natale
 85 Def. Marelli Luigi e Caterina
 86 Def. Firmo Marelli e Fam. Raccagni
 87 Def. Fam. Bonera - Squassina
 88 Def. Fam. Bonera Battista
 89 Def. Santo e Rosa Frassine
 90 Def. Fam. Bonera Bigi
 91 Def. Fam. Zanetti - Casella
 92 Def. Lussignoli Mario e Antonelli Rachele
 93 Def. Fam. Bonera Leopoldo
 94 Def. Mitelli Giovanni e Luigi
 95 Def. Fam. Bonera e Rodella
 96 Def. Fam. Bontempi Bruno, Gino e Attilia
 97 Def. Rodella Girolamo, Gina e Bianca
 98 Def. Rodella Maddalena e Familiari
 99 Def. Coniugi Tuselli
 100 Def. Benedetti Luigi e Castrezzati Colomba
 101 Def. Fam. Pietta e Senici
 102 Def. Frassine Faustino e Dusi Lucia
 103 Def. Frassine Enrico e Montini Paola
 104 Def. Don Scassa
 105 Def. Rigosa Attilio
 106 Def. Bontempi Luigi, Salvi Vittoria e Angelo
 107 Def. Cingia Paolo, Botticini Vittoria e Teresa
 108 Def. Benedetti Francesco

109 Def. Fam. Loda Battista
 110 Def. Fam. Prandelli - Rodella
 111 Def. Fam. Galli - Mangano
 112 Def. Fam. Raccagni Luigi
 113 Def. Forlini Luigi e Camilla
 114 Def. Ferrari Roberto e Genitori
 115 Def. Rigosa Emilio e Bono
 116 Def. Antonelli Pietro - Raffaele - Maddalena - Giulia - Mario
 117 Def. Teresa e Carlo Tregambe
 118 Def. Fam. Gussoni e Griotti
 119 Def. Famiglia Gipponi Nicola
 120 Def. Piccoli Giovanni
 121 Def. Onde Luciana e Famiglia Raccagni
 122 Def. Gasparini Giampaolo, Michele e Marcella
 123 Def. Ungaro Giovanni e Griotti Emilia
 124 Def. Fam. Rigosa e Ghidoni
 125 Def. Fam. Gavazzi-Tortelli-Bonatelli
 126 Def. Fam. Bono Francesco
 127 Def. Fam. Laini Battista
 128 Def. Def. Fassoli Silvano
 129 Def. Fam. Frassine - Loda
 130 Def. Fam. Ghidoni e Frassine
 131 Def. Roverselli Francesco
 132 Def. Montini Nella e Colleghi
 133 Def. Francesconi e Bontempi Giuseppe e Maria
 134 Def. Teresa, Celeste e Amici
 135 Def. Fam. Guerini e Furiani
 136 Def. Bono Luigi - Meschini Giovanni e Angela
 137 Def. Fam. Trainini - Rinaldi
 138 Def. Favero Anna e Famiglia
 139 Def. Fam. Raccagni - Bombarda
 140 Def. Def. Fam. Bontempi-Chiappi-Falappi
 141 Def. Antonelli Giovanni - Lucia - Concetta - Giambattista - Franco
 142 Def. Cornacchiari Pietro-Marietta-Umberto
 143 Def. Rodella Bianca-Girolamo-Gina
 144 Def. Rigosa Faustino e Rosa
 145 Def. Rodella Maddalena
 146 Def. Serra Antonietta e Saresini Virginia
 147 Def. Tizzi Carmela
 148 Def. Frassine Benedetto, Dizioli Barbara e Rina
 149 Def. Famiglia Pani
 150 Def. Rodella Roberto
 151 Def. Lina Paletti e Gino
 152 Def. Enrichetta e Giuliana
 153 Def. Raffaele e Gio
 154 Def. Fam. Chiari Giovanni, Francesco e Antonio
 155 Def. Perini Severino
 156 Def. Fam. Turati e Ferlucci
 157 Def. Zanelli Angelo, Sandrini Maria e Pasotti Ferdinando
 158 Def. Nava Enrico

159 Def. Antonelli Luigi
 160 Def. Flora e Peppino Masserdotti
 161 Def. Benedetti Romolo
 162 Def. Benedetti Vittorio
 163 Def. Cerlini Carlo-Antonietta-Luigi
 164 Def. Bullini e Spagnoli
 165 Def. Fam. Cerotti e Dassa
 166 Def. Corti Angelo e Bolpagni Iole
 167 Def. Fam. Pasotti e Colombini
 168 Def. Fam. Peli e Brognoli
 169 Def. Fam. Duina e Odolini
 170 Def. Tonelli Nini e Squassina Vincenzo
 171 Def. Fam. Mafessoni e Firmo
 172 Def. Fam. Raccagni e Bombarda
 173 Def. Famiglia Ruggeri
 174 Def. Famiglia Colosio Umberto
 175 Def. Famiglia Lorandi Angelo
 176 Def. Famiglia Pedrini Pietro
 177 Def. Fam. Barbieri Francesco
 178 Def. Fam. Capponi Nazzareno
 179 Def. Fam. Tranquilo Antonio
 180 Def. Tonoli Enrico, Lussignoli Laura
 181 Def. Peli Luigi e Rosa
 182 Def. Fam. Antonini - Pedersini
 183 Def. Bertoni Giuseppe
 184 Def. Galesi Angelo ed Elvira
 185 Def. Bertoni Giovanni e Maria
 186 Def. Bonera Natale e Paola
 187 Def. Fam. Corti e Cotelli
 188 Def. Famiglia Castrezzati
 189 Def. Achille e Fam. Richiede
 190 Def. Fam. Frassine Enrico
 191 Def. Baiguera Luigi
 192 Def. Lorenzo e Caterina
 193 Def. Fam. Marelli Andrea
 194 Def. Emilio-Lorenzo-Pasquale-Elide-Anna
 195 Def. Gianfranco, Bertè Gina e Girolamo Rodella
 196 Def. Famiglia Raimondo
 197 Def. Cerlini Guarino e Barbara
 198 Def. Genco Emanuel
 199 Def. Previcini Luigi, Maria e Battista
 200 Def. Bonera Angelo e Gussoni Lucia
 201 Def. Volpi Pierino, Anderloni Angela
 202 Def. Giuseppe Pedrotti
 203 Def. Castrezzati Silvio
 204 Def. Comini Ugo e G.Franca Zaninari
 205 Def. Zaninari Francesco e Rota Maddalena
 206 Def. Fam. Marocchi - Colosio
 207 Def. Fam. Nicolini Battista
 208 Def. Fam. Castrezzati Assunta
 209 Def. Fam. Nicolini Giuseppe
 210 Def. Fam. Cometti Giovanni e Cometti Maria
 211 Def. Carlo - Angela e Cesare
 212 Def. Angelo ed Elda Rodella



Facciamoci Linfa per “l’Albero di Vita”

E’ ancora vivo in noi il ricordo del tempo trascorso (chi più, chi meno) a contatto con i Padri Oblati di Maria Ausiliatrice che hanno animato intensamente e con fervore le due settimane dedicate alla Missione Parrocchiale nella nostra comunità di Collebeato. Significativi sono stati i molteplici momenti di preghiera, meditazione, incontro nelle scuole, famiglie e zone, soprattutto perché hanno visto un’assidua partecipazione dei nostri bambini/e, giovani e adulti nell’arco delle intere giornate. La timida curiosità e stupore dei primi contatti ha lasciato ben presto spazio al dialogo e alla conoscenza personale reciproca, sfociando anche in relazioni sincere di autentica confidenza, amicizia e ospitalità. A onor del vero possiamo dire che tutto ciò è potuto accadere anche grazie all’arte missionaria dei Padri che hanno saputo “entrare” in punta di piedi e con discrezione nelle nostre case, ma ancor più attraverso le porte del nostro cuore. Ci hanno aiutato a togliere dalla nostra vita quotidiana quella polvere che pian piano, adagiandosi su di noi, non ci permette di vivere da cristiani limpidi, gioiosi, esemplari. Vi siete accorti che in quei giorni, seppure assopiti dalla levata mattutina o stanchi per le uscite serali, giungevamo agli appuntamenti di preghiera con il volto sorridente e il saluto pronto, ben disposti a cercare lo sguardo dei passanti o dei vicini di banco, di chi incontravamo?

E’ passata nel silenzio della notte una grande stella luminosa: a noi che l’abbiamo vista, ammirata, amata, seppur per un attimo, spetta il compito di raccontarla a chi purtroppo non ha potuto, voluto vederla (forse perché rivolto altrove o per timore di rimanere accecato): non tanto a parole, ma, come la musica, cantarla attraverso inni di lode e di gloria all’Altissimo.

Un’altra Stella (la Cometa) si appresta ad arrivare, puntuale come ogni anno: ci porta dritta alla grotta dei pastori, dove lì è nato in povertà il Re dei re. Ecco la magia, la vera ricchezza del cristiano.

Madre Teresa, in un verso tratto da una sua bellissima poesia natalizia, recitava: **“Fino a quando sei vivo, sentiti vivo, se ti manca ciò che facevi, torna a farlo. Non vivere di foto ingiallite, insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni”**. Coraggio, fate vostro questo messaggio: ognuno di Voi ha dei doni da esprimere e condividere per aiutare chi si trova nel bisogno, anche all’interno delle molteplici realtà comunitarie, laiche e religiose. L’Eterno Padre, nella sua infinita bontà, ha preparato per tutti un luogo dove poterci sentire appieno partecipi e realizzati in comunione fraterna: facciamoci linfa di questo meraviglioso “albero della vita” perché possa sempre rinnovarsi e portare frutti copiosi nel tempo senza fine.

Però vi invitiamo a non pensarci troppo (poi nascono i ma ..., se, però ..., forse: state usando troppa ragione). Affidatevi invece al vostro animo e lo Spirito vi indicherà la via. Il vostro dire sia “Sì”. Scoprirete, anzi scopriremo la bellezza del dare fraterno senza tornaconto. E mai più vi fermerete / ci fermeremo!

Questo è il nostro augurio rivolto a Voi tutti e ai Vostri cari per un Santo Natale che, come il ciclo della vita, si rinnova ogni giorno. Un grazie di cuore lo rivolgiamo ai Padri Oblati di Maria Ausiliatrice e ai nostri Reverendi Don Roberto, Don Daniele, Don Franco, Don Gino.

Non possiamo non ricordare nella preghiera Don Giovanni e Don Domenico che tanto hanno dato alla nostra Comunità Parrocchiale e che ci precedono nella Casa del Padre.

Il Coretto Parrocchiale



**La
magia
che si rinnova
ogni giorno, ad ogni ora,
e in ogni momento! La musica**



non ha confini, non ha limiti, non muore mai!

**Sembra fatta da milioni di note, eppure sono solo sette,
che saltellano di qua e di là, e si insinuano nei nostri pensieri.**

**La musica riesce a sfiorare la nostra anima, a riaccendere i nostri ricordi
ad esaltare le nostre emozioni.**

**E il mondo forse
non potrebbe esistere senza!**

Un nuovo Natale... vecchi “problemi”

Se consideriamo la molteplicità di documenti che, nella storia della Chiesa, specificano la natura, la funzione, l’importanza e la ministerialità del ruolo del coro nella liturgia, potrebbe sembrare scontato che ogni realtà parrocchiale si preoccupi di alimentare e mantenere viva, al suo interno, la presenza attiva di un gruppo “specializzato” di Cantori. Purtroppo, di questi tempi, niente più è scontato e nella nostra Comunità persistono le difficoltà della Corale Parrocchiale che “invecchia” e, senza un ricambio generazionale, potrebbe presto vedersi costretta, con profondo rammarico, a prendere la decisione di interrompere la propria attività.

Senza approfondire più di tanto le radici bibliche e storiche della presenza nella liturgia di un coro con il compito ministeriale ben preciso **di servire le celebrazioni e di sostenere e guidare il canto dell’assemblea**, un breve percorso storico ci può aiutare a capire come siano variati l’importanza e il ruolo del coro col variare della liturgia e delle sue esigenze.

- Le prime notizie che documentano della presenza di un gruppo specialistico di canto si hanno nel 300 (*Libro dei Papi*). In seguito, tra il 490 e il 530, quando ogni celebrazione diviene anche eucaristica, troviamo la composizione di tutti i canti del “proprio” della Messa; introito, offertorio, comunione, ecc...: canti riservati alla schola. All’assemblea è riservata una partecipazione cantata nei dialoghi e recitativi liturgici dei ministri con qualche breve e facile “ritornello”.
- S.Gregorio Magno (*papa dal 590 al 604*) fondò a Roma la **Schola Cantorum**, gruppo di specialisti per guidare il canto dell’assemblea, cantare in alternanza con essa ed eseguire le parti più elaborate del repertorio. Inizia, però, la separazione tra riti e partecipazione attiva del popolo.
- La **Schola Cantorum**, come istituzione, cessa nel 1370; ad essa subentra la **Cappella musicale** che, lungo tutto il Rinascimento ed oltre, sarà luogo privilegiato di composizione e di esecuzione di autentici capolavori, ma che accentrerà su di sé ogni intervento canoro. La sovrabbondanza della musica rispetto al rito, con un conseguente spostamento del centro d’attenzione, diverrà tipica nei secoli XVII-XIX.
- Tale situazione rimarrà pressoché immutata fino agli inizi del secolo scorso quando, sull’onda del movimento liturgico, sorge la consapevolezza che, accanto al fiorire di cori in tutte le parrocchie, è necessario che il popolo canti alcune parti che gli competono. Queste esigenze sfoceranno poi nel Concilio Vaticano II che, da parte sua, ribadisce i compiti della schola:

1. **Conservare ed incrementare il patrimonio plurisecolare della musica sacra;**
2. **Aiutare i fedeli a partecipare attivamente alla liturgia attraverso il canto di alcune parti che spettano loro, educando l’assemblea al canto.**

Il tutto nell’ottica di un autentico ministero liturgico.

Quindi, se vogliamo che la nostra Corale Parrocchiale possa ottemperare, almeno in parte, le indicazioni della Chiesa di Roma per garantire una continuità di servizio alla nostra Comunità e contribuire a trasmettere alle generazioni future l’importante patrimonio della Musica Sacra, dobbiamo renderci conto che è indispensabile la collaborazione e disponibilità di tutti i fedeli; soprattutto dei Giovani che rimangono l’unica speranza di futuro per questa bellissima realtà. Abbiamo constatato, in questi ultimi anni, quanto poco siano serviti i ripetuti appelli del Parroco nelle Messe. Allora cosa fare? Possiamo sì, provare a mettere a disposizione il nostro tempo e le nostre specifiche attitudini e capacità personali ma la cosa più importante è capire noi stessi e far comprendere soprattutto alle nuove generazioni il valore intrinseco dell’impegno nel volontariato (a qualsiasi livello) e che fare volontariato implica il sapersi offrire e donare gratuitamente senza aspettativa di tornaconti personali. Solo così potremo sperare in un futuro dove i Giovani possano riscoprire anche la Musica Sacra e la possano avvicinare senza aspettativa alcuna, se non quella che può offrire la consapevolezza di svolgere inanzitutto un importante ministero liturgico, conservare un patrimonio che da secoli ci viene tramandato e dare continuità ad una importante tradizione della nostra Comunità Parrocchiale.

Nella speranza che questo ennesimo appello non passi inascoltato, i componenti della Corale Parrocchiale augurano a tutti un Felice Natale e un 2014 ricco di Serenità e di Pace. ***

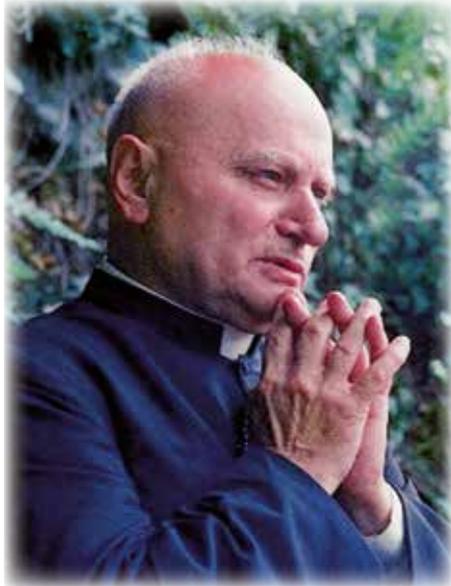


Mons. Luigi Novarese

Mons. Luigi Novarese nasce a Casale Monferrato il 29 luglio 1914 da Giusto Carlo e Teresa Sassone, ultimo di nove figli. Nel 1915 papà Giusto Carlo muore; Luigino aveva appena nove mesi. Alla mamma trentenne si addossava il gravoso compito di mandar avanti una famiglia piuttosto numerosa. A nove anni il piccolo Luigi, dopo un' accidentale caduta, è colpito da una coxite tubercolare alla gamba destra che lo costringe a letto con il busto ingessato. Il tutto complicato dalla comparsa di ascessi purulenti che producono una sofferenza veramente al limite della sopportazione. Di fronte alla malattia gli esiti sono moltissimi: l' esasperazione, introversione che non sarà mai del tutto recuperata, la ribellione. Ma la fede della madre, il contesto e questo attaccamento "alla piemontese" (la sua guarigione avvenne per intercessione della Madonna Ausiliatrice e di Don Bosco) diventano i punti a cui aggrapparsi. Nella fede ha cercato con forza di uscire da quella situazione, che sembrava letale e concludersi diversamente; nella fede ha riproposto nuovamente gli interrogativi che portano al cuore della vita: il problema del dolore innocente, il problema del senso di anni apparentemente perduti nella sofferenza, il problema del perché proprio a me, che cosa ho fatto di male. L' esperienza della malattia di Luigi Novarese ha riorientato la sua vita: da medico a sacerdote, apostolo dei sofferenti. Studia a Roma all' Almo Collegio Capranica dove consegue gli ordini minori dell' Ostiariato e del Lettorato.

Il 17 dicembre 1938, viene ordinato sacerdote nella Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma e, l' anno successivo, ottiene la licenza in Sacra Teologia presso la Pontificia

Università Gregoriana. Il suo ministero è sempre stato caratterizzato dall' attenzione verso i deboli. Mentre in Europa infuriava il secondo conflitto mondiale, prestava servizio presso la Segreteria di Stato ed il suo compito era quello di mantenere i contatti con i vescovi, anche d' oltralpe, al fine di far fronte alle necessità ed ai bisogni delle famiglie che avevano dei congiunti impiegati in guerra. Solo coltivando i rapporti personali, riusciva a superare forme dittatoriali piuttosto crudeli, in quel periodo particolarmente virulente, ed è in questo contesto che comincia a toccare con mano come il dolore è tutt' altro che assente e si moltiplica all' inverosimile dalle famiglie ai popoli. Nel maggio 1943, fonda la Lega Sacerdotale Mariana, nel 1947 inizia l' apostolato dei Volontari della Sofferenza, nel 1950 fonda i Silenziosi operai della Croce, nel 1952 unisce ai Volontari della Sofferenza i Fratelli e Sorelle degli ammalati, l' intento primario è quello di riunire, nel vincolo della Vergine Immacolata: "Sacerdoti secolari e regolari, al fine di valorizzare l' umana sofferenza, avendo particolare amore e



sollecitudine verso i confratelli infermi o, comunque, bisognosi". Per la realizzazione di questa sua opera è stato coadiuvato da Sorella Elvira Myriam Psorulla, fedele e instancabile collaboratrice. La prospettiva dalla quale è scaturita la creatività apostolica di Mons. Novarese e verso cui ha confluì tutta la sua attività al servizio della persona sofferente è, senza dubbio, la sua capacità di promuovere in chi soffre una mentalità tutta evangelica in grado di non sprecare o banalizzare il dolore attraverso la rassegnazione o patetiche forme di pietismo. L' ammalato può divenire un prezioso strumento di evangelizzazione,

di sostegno del fratello sofferente e uno strumento di luce dove vive perché è lui che deve trasformare il suo ambiente. "Gli ammalati devono sentirsi gli autori del proprio apostolato" ripeteva spesso Mons. Novarese. Le loro esperienze di malattia, di isolamento, di emarginazione, quando hanno trovato senso e novità nell' incontro con il Cristo, li rendono particolarmente qualificati e credibili nel portare la luce del Vangelo a chi, in situazioni simili, ancora si sente inutile e smarrito. Secondo mons. Novarese, per realizzare la propria azione apostolica di soggetto attivo e responsabile nella Chiesa, è necessario che la persona sofferente comprenda la via della Croce, la lezione dell' amore per dare un senso alle dimensioni notturne della vita consapevoli che in ciò continua la Passione di Cristo. Mons. Luigi Novarese muore a Rocca Priora, in provincia di Roma, il 20 luglio del 1984 e la Chiesa,

dopo aver riconosciuto l' eroicità delle sue virtù e approvato un miracolo attribuito alla sua intercessione, lo ha proclamato beato l' 11 maggio 2013.

Questa sua opera, più che mai attiva oggi, si è diffusa anche in altre nazioni, ed è presente anche nella nostra Comunità attraverso un piccolo gruppo di persone che si incontra mensilmente per pregare e cercare di mettere in atto i suoi insegnamenti.

Chi volesse approfondirne il carisma e la spiritualità può rivolgersi a Frassine Alma e Ombretta. Molteplici sono le attività che l' associazione organizza; per esempio, esercizi spirituali per ammalati e sani, ogni anno, nel periodo Pasquale, un pellegrinaggio di ammalati (anche molto impediti) e di pellegrini parte da Brescia per recarsi a Lourdes, luogo privilegiato di incontro con l' Immacolata che ci aiuta ad approfondire la conoscenza con Gesù. ***

Finalmente Natale!

Finalmente Natale anche al Cag..... Dopo il gettonatissimo laboratorio di cucina, a grande richiesta, torna in Ludoteca il tanto atteso Laboratorio di Natale per tutti i bambini della scuola primaria...

Per tutto il mese di dicembre, in Ludoteca, i bambini si diletteranno a preparare addobbi per gli alberi di Natale, candele e "pasticci" natalizi in cucina...

La Ludoteca offre grande creatività, appassionante manualità e soprattutto tanto divertimento; lontani da tablet, I-pad, Pc, Play station e Wii i nostri bambini possono

ritrovare il piacere di parlare, raccontarsi e raccontare...decorando, tutti intorno ad un tavolo ricco di brillantini e bombolette, regali e pensieri da portare alle proprie famiglie!

Il Laboratorio si concluderà venerdì 20 dicembre con una tombolata per bambini e genitori di chi ha partecipato ai laboratori e per tutti gli iscritti al c.a.g.!

Cogliamo l' occasione per augurare buone feste a tutti sperando di vedere sempre più bambini giocare in Ludoteca e in Oratorio!

Maura ed Elisa

Gruppo Missionario

Domenica 22 dicembre il Gruppo Missionario aprirà nuovamente la porta dello scantinato dell' Oratorio per accogliervi con la ormai tradizionale Pesca di Beneficienza natalizia. L' anno scorso la Vostra generosità ha fruttato ben 1.800 euro che sono stati equamente ripartiti tra i nostri concittadini operanti e/o impegnati in attività missionarie, abbiamo quindi consegnato 450 euro pro capite a Suor Angela Loda, Suor

Sebastiana Peli, Elena ed Enrico Rigosa, Carlo e Anna Chezzi.

Vi ringraziamo per il sostegno che dimostrate alle nostre iniziative, purtroppo quest' anno il Gruppo, per motivi di salute di alcune di noi, non è riuscito ad organizzare la Cena del Povero ma la Pesca sì, ed anche se stiamo vivendo un periodo di crisi vi aspettiamo numerosi. Auguriamo a tutti un S. Natale portatore di ogni bene. ***

Festa del Ciao

Nel mese del Ciao i ragazzi dell'Azione Cattolica hanno avuto modo di riflettere sull'importanza di valorizzare la bellezza del momento di festa e di gioco, resi così significativi dalla possibilità di dividerli con le persone che hanno a fianco e con quelle che incontrano sul proprio cammino. Infatti lo slogan di quest'anno è:

“Non c'è gioco senza Te”.

Sabato 9 Novembre abbiamo vissuto la FESTA DEL CIAO: come sempre è iniziata con un momento di accoglienza e bans, che sono stati animati dai nostri super ballerini delle medie!!! Partendo dalla lettura di una storia, i ragazzi hanno scoperto come vivere il gioco in maniera un po' speciale, andando

oltre l'interesse della sfida, della competizione, focalizzandosi sulla bellezza delle relazioni che si creano. Il pomeriggio si è colorato in modo un po' insolito: i ragazzi, divisi in 4 gruppi, dando sfogo alla loro fantasia, hanno inventato un gioco originale, che richiedesse il contributo di ciascuno. Dopo la merenda, a turno ogni squadra ha proposto il proprio gioco e tutti, in contemporanea, hanno partecipato in modo attivo, divertendosi! La festa si è conclusa con un momento di preghiera e la cena insieme!!

L'entusiasmo con cui i bambini vivono queste esperienze dovrebbe essere la carica per noi adulti per “imitarli”, costruendo relazioni positive.

Concorso Presepi

La parrocchia di Collebeato organizza per tutti i bambini e ragazzi delle elementari e medie il

CONCORSO NATALE 2013 - IL PRESEPE

Realizza e costruisci nella tua casa con l'aiuto di mamma e papà il Presepe, simbolo cristiano della nascita di Gesù. Iscriviti al Concorso compilando il modulo che ti verrà consegnato a Catechismo, oppure ritiralo in segreteria.

Dal 27/12/13 al 3/1/14 passeranno nella tua casa alcuni incaricati per fotografare il presepe.

Una apposita giuria sceglierà i tre presepi più belli, originali, e simpatici, che riceveranno un premio con diploma.

Saranno premiati tutti i partecipanti.

Le premiazioni avverranno il **giorno 6/1/14** Epifania del Signore **alle ore 15 in chiesa**, dopo la benedizione dei bambini.



Orari Sante Messe

Feriali:

Ore 08,00 Casa di riposo
Ore 16,00 Santuario
Ore 18,30 Parrocchia

Prefestive:

Ore 17,00 Santuario
Ore 18,30 Parrocchia

Festive:

Ore 07,30 Parrocchia
Ore 08,30 Casa di Riposo
Ore 09,30 Parrocchia
Ore 11,00 Parrocchia
Ore 18,30 Parrocchia

Numeri Telefonici

Segreteria Parrocchia: 030-2511134
Lun. e Mar. dalle 15,30 alle 17,30
Mer. e Ven. dalle 09,30 alle 11,30
e dalle 15,30 alle 17,30
Gio. e Sab. dalle 09,30 alle 11,30

Segreteria Oratorio: 030-2511139
Dal Lun. al Ven. dalle 15,00 alle 18,30

Frequenza Radio Parrocchiale

Mhz 94.250

Fotocomposizione

Casa Parrocchiale
Collebeato 09 Dicembre 2013

Stampa

Tipolitografia FIORUCCI

Anagrafe Parrocchiale

Defunti

10 Pedrini Luigi	di anni 95	22 Rigosa Emilio	di anni 84
11 Anderloni Angela	di anni 89	23 Saiani Ernesta	di anni 64
12 Lorenzi Eugenio	di anni 54	24 Piccinelli Virgilio	di anni 78
13 Lo Giudice Lucia	di anni 56	25 Frassine Giulia	di anni 92
14 Roverselli Francesco	di anni 72	26 Cancelli Cecilia	di anni 94
15 Pea Francesco	di anni 93	27 Vecchi Pietro	di anni 81
16 Marchina Maria Giulia	di anni 87	28 Facuetti Antonio Pietro	di anni 81
17 Colosio Angela (Teresa)	di anni 84	29 Taglietti Piera	di anni 82
18 Bonera Teresina	di anni 80	30 Marelli Francesco	di anni 80
19 Loda Francesca	di anni 103	31 Vezzini Antonietta	di anni 85
20 Lombardi Mari	di anni 92	32 Gallesi Elda	di anni 93
21 Anderloni Giovanni	di anni 93	33 Vezzini Andrea Piero	di anni 81
		34 Picinelli Giuseppe	di anni 85
		35 De Lorenzi Santo	di anni 69

Matrimoni

01 Pelizzari Guido	con	Francavilla Donatella
02 Bolpagni Luca	con	Casella Emanuela
03 Paneroni Alessandro	con	Salvi Claudia
04 Crotti Filippo Giacomo	con	Mazzolini Viviana
05 Tirrò Michele	con	Weber Sylvia
06 Gregorelli Luca	con	Pasotti Francesca
07 Pinelli Alessandro	con	Chiarini Veronica
08 Bontempi Archimede	con	Brozzoni Silvia
09 Sequenza Adriano	con	Gogna Paola
10 Gavazzi Alberto Luigi	con	Fontana Roberta
11 Dimasse Torkan Vincelas Davy	con	Di Stasio Chiara

Battesimi

03 Daminelli Matteo	di Paolo	e	Gamba Valentina
04 Fiini Eva Margherita	di Luca	e	Fedrigli Paola
05 Lussignoli Anna	di Fabio	e	Torbiani Mara
06 Benedetti Marco	di Elia	e	Bonardi Elena
07 Pagnoni Cristiano	di Angelo	e	SpinelliClaudia
08 Spinelli Massimo	di Daniele	e	Gurin Irina
09 Marzaioli Ilaria	di Danilo	e	Rinaldi Elena
10 Ramanzin Tommaso	di Davide	e	Da Ponte Erica
11 Cadei Viola	di Cristian	e	Scarabelli Margherita
12 Franzoni Samuele	di Manuel	e	Facchi Anna Maria
13 Franzoni Davide	di Manuel	e	Facchi Anna Maria
14 Cavetti Daniele	di Giovanni	e	Taiola Samantha
15 Mansini Mattia YingJie	di Gianluigi	e	Xu Weiqin
16 Bigioli Matilde	di Marco	e	Veneziani Federica
17 Sequenza Sara	di Adriano	e	Gogna Paola
18 D'Alesio Dafne	di Andrea	e	Castrezzi Manuela
19 Dimasse Torkan Maria	di Davy	e	Di Stasio Chiara
20 Chiappini Irene	di Luca	e	Casella Silvia
21 Boifava Nicole	di Raffaele	e	Misseroni Patrizia



Programmazione di fine anno

GASSF - GRUPPO AMICI SALA SAN FILIPPO

CINEMA SAN FILIPPO NERI

COLLEBEATO (BS) - VIA BORGHINI, 7



FROZEN, IL REGNO DI GHIACCIO

IN PRIMA VISIONE!Genere: **Animazione**Regia: **Chris Buck, Jennifer Lee**Produzione: **Walt Disney Animation Studios**Distribuzione: **Walt Disney Studios Motion Pictures Italia**Nazione: **USA**Durata: **108 minuti****Venerdì 20 Dicembre ore 21,00****Sabato 21 Dicembre ore 21,00****Domenica 22 Dicembre ore 15,00 - ore 17,30****Mercoledì 25 Dicembre ore 17,30****Giovedì 26 Dicembre ore 17,30****Venerdì 27 Dicembre ore 21,00****Sabato 28 Dicembre ore 21,00****Domenica 29 Dicembre ore 15,00 - ore 17,30**

COLPI DI FORTUNA

Genere: **Commedia**Regia: **Neri Parenti**Produzione: **Aurelio & Luigi De Laurentiis**Distribuzione: **Universal Pictures**Nazione: **Italia**Durata: **104 minuti****Mercoledì 1 Gennaio
ore 21,00****Sabato 4 Gennaio
ore 21,00****Domenica 5 Gennaio
ore 21,00****Lunedì 6 Gennaio
ore 21,00**

FREE BIRDS - TACCHINI IN FUGA

Genere: **Animazione**Regia: **Jimmy Hayward**Produzione: **Reel FX Creative Studios, Relativity Media**Distribuzione: **Adler Entertainment**Nazione: **USA**Durata: **91 minuti****Mercoledì 1 Gennaio
ore 17,30****Domenica 5 Gennaio
ore 15,00 - ore 17,30****Lunedì 6 Gennaio
ore 17,30****PREZZO BIGLIETTI****ADULTI € 6,00 - RAGAZZI (FINO ALLA 3ª MEDIA COMPRESA) € 4,00**